

Un Anno . . . . . \$1.50  
Sei mesi . . . . . \$1.00  
Una copia . . . . . \$0.05

# IL PATRIOTA

SETTIMANALE INDIPENDENTE BILINGUE ILLUSTRATO

Published weekly by THE PATRIOT PUBLISHING CO

Carpenter ave. N. 15

INDIANA. PA.

Local-Phone 250

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI SABATO

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ANNO III

INDIANA, PA., SABATO 6 Ottobre 1916

No. 41

## Verso la meta desiata

ZURIGO, 3.—Secondo i dispacci qui arrivati gli Italiani da tre giorni bombardano senza un minuto di tregua le posizioni austriache nei dintorni di Monfalcone, come una preparazione per rinnovare l'avanzata verso Trieste.

Gli aviatori italiani continuamente bombardano le vie di comunicazione austriache.

Gli ultimi giornali austriaci fanno dei commenti sulla violenza di questi bombardamenti, od avvertono il pubblico che puo' essere necessaria una ritirata in alcuni punti.

### PRIMA DELL'INVERNO

ROMA, 3.—Tutto lascia prevedere che prima dell'inverno il generalissimo Cadorna vibrera' un altro colpo formidabile alle linee nemiche che si estendono quasi parallelamente all'Isonzo.

Il comunicato italiano di ieri sera tace completamente su questo punto, limitandosi a dire che la maggioranza delle azioni d'artiglieria si sono svolte sul Carso.

Il bollettino austriaco e' invece, piu' esplicito giacche' reca "L'artiglieria italiana dirige nuovamente un nutritissimo fuoco contro le nostre posizioni sull'Altipiano del Carso, e sulle nostre linee nella valle del Vipacco."

Il generalissimo Cadorna non fa menzione del Vipacco, benché la localita' sia della massima importanza. Cio' non deve recare alcuna meraviglia.

Ormai il pubblico, che segue da presso le vicende di questa nostra guerra, ha imparato a comprendere che la mente direttiva dell'esercito italiano non si lascia facilmente andare soverchio entusiasmo ed una impazienza pericolosa.

Non di rado e' accaduto che il comunicato del nostro Stato Maggiore Generale abbia passato sotto silenzio scontri vittoriosi e l'occupazione di localita' non trascurabili.

La ragione di questo fatto va ricercata in cio': che il generalissimo Cadorna, nello svolgimento dei suoi grandi piani non da' molta importanza agli episodi secondari.

Quel che interessa e' il raggiungimento di un dato obiettivo; le varie tappe superate per arrivarvi non meritano di essere rilevate, anche se abbiano richiesto tutto il valore di cui i nostri soldati sono capaci.

Si e' detto che il Vipacco, dove nelle ultime ventiquattro ore ha infuriato una tempesta di fuoco scatenata dai nostri cannoni, ha una importanza grande.

Il Vipacco e' un fiume che scorre a sud di Gorizia, gira alle spalle del Carso, e al nodo stradale di Aidussina.

Impadronitisi di Gorizia, siamo venuti in possesso di comunicazioni ottime e numerose, aprendoci, in pari tempo, la via alla valle del Vipacco.

Le prime settimane Vennero, naturalmente, impiegate nella sistemazione della piazzaforte, in modo da assicurarci contro un possibile ritorno del nemico alla controffensiva.

Non appena avvenuto il rafforzamento delle nostre posizioni, la via piu' diretta per l'avanzata verso l'est, in direzione di Trieste, si presentava precisamente la valle del Vipacco.

E' su questa via che, secondo le notizie contenute nel bollettino austriaco, il nostro Stato Maggiore Generale avvia delle forti colonne.

E' impossibile dire quale sia la forza delle truppe impiegate in questo settore, ma deve certamente essere grande.

Come in ogni operazione delle fanterie, la marcia dei reparti appiedati viene aperta da formidabili bombardamenti.

Contemporaneamente all'avanzata delle colonne in Valle Vipacco, procede la marcia vittoriosa delle truppe sul Carso, dove neanche il freddo rigidissimo ha arrestato le operazioni.

Sono, quindi, due grandi falangi che muovono in direzione di Trieste, facendo ripiegare davanti a se' le truppe nemiche trincerate nel terreno montagnoso che protegge la citta' irredenta.

### ALTRE VITTORIE RUSSE SUI TEUTONICI

Giovedì 5 corr. cessava di vivere nella propria abitazione in Meadrow St. nell'eta' di 55 anni il Direttore — Proprietario del settimanale "LA TRINACRIA" di Pittsburgh Pa.

#### MARIANO CANCELLIERE

Il Cancelliere lascia nel profondo dolore sei figli. Peter M. Assistant District Attorney, Joseph, Interprete di corte, Dr. Andrew, Salvatore, Mariano, Giovanni e tre figlie.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

#### CHARLES J. MARGIOTTI

Avvocato Italiano  
Corner Mahoning & Jefferson St.  
Pittsburgh, Pa.

PIETROGRADO—Il comunicato ufficiale del ministero della guerra annunzia che i Russi hanno fatto prigionieri altri 4209 teutonici. Così durante le ultime ventiquattro ore il numero degli Austro-Tedeschi caduti nelle mani dei Russi e' di 8576.

La battaglia continua violentissima in Galizia dove gli Alleati teutonici cercano di arginare l'avanzata russa muovendo violenti contrattacchi, nei quali le perdite che essi subiscono, sono gravissime.

Il comunicato ufficiale dice: "La battaglia continua sui fiumi Naraiuvka e Zlota Lipa. I contrattacchi del nemico sono stati respinti con gravi perdite. Su quei fiumi sono stati catturati 1600 austro-germano-turchi. Sul Bistritza, vicino a Bogorodo-

## Con i combattenti francesi a Verdun



## Vittorie anglo-francesi

### GL'INGLESIS OCCUPANO UN NUOVO VILLAGGIO

LONDRA, 4.—Le truppe inglesi hanno sfondato le linee tedesche lungo un fronte di due miglia ed hanno occupato il villaggio di Eaucourt L'Abbaye a tre miglia da Bapaume.

Qui gl'inglesi hanno allargato il terreno da essi tenuto sulla strada Albert Bapaume ed ora minacciano Le Sars e si sono maggiormente avvicinati alla strada maestra Bapaume Peronne. Le Transloy che giace sulla strada e' sotto il fuoco degli alleati.

### I FRANCESI CONQUISTANO IMPORTANTI TRINCEE

PARIGI, 4.—I francesi si sono avvicinati a Saully, ed hanno guadagnato altro terreno nel settore di Morval, spingendosi a meno di mezzo miglio dalla strada di Bethume che passa per Saily. Una volta in questa hanno sgombrato la via per avanzarsi su Le Trosloy dal nord e dal sud.

I francesi hanno poi continu-

ate le loro operazioni con l'obiettivo di sviluppare il villaggio di Saily-Saillisel. I progressi sono fatti in combattimento con granate a mano.

I tedeschi per fare una diversione hanno fatto due attacchi sul fronte di Champagne, nelle localita' dove si svolge l'offensiva degli alleati nel settembre 1915. Una cortina di fuoco ha fermato il primo attacco ed il secondo ha impedito ai tedeschi di avvicinarsi alle trincee francesi.

Il comunicato ufficiale francese di ieri sera dice:

"Sul fronte della Somme con delle piccole operazioni ci siamo impadroniti di alcuni elementi delle trincee tedesche al sud di Rancourt ed al sud est di Morval.

"Vi e' stato un reciproco bombardamento in diversi punti lungo il fronte. Il bombardamento e' stato particolarmente violento al sud della Somme.

"Nella regione di Champagne al sud di Butte de Mesnil il nemico dopo un violento bombardamento ha tentato due attacchi, uno di questi e' stato fermato da una nostra cortina di fuoco e l'altro anche e' fallito ed il nemico e' stato respinto prima di raggiungere le nostre linee.

### UN ACCORDO FRA L'ITALIA E LA GRECIA?

ROMA, 1. Si assicura che in seguito ad una serie di conferenze tra il nostro ministro degli esteri on. barone SONNINO ed il Ministro greco dottor COROMILAS e' stato raggiunto un accordo fra l'Italia e la Grecia nel caso che questa intenda intervenire.

La stampa in genere consiglia il Governo a diffidare della Grecia data la tradizionale "Graeca Fides", ma cio' nonostante si dichiara disposta ad accogliere di buon animo la collaborazione greca qualora dimostrasi leale.

LEGGETE E DIFFONDETE IL NOSTRO GIORNALE

## La guerra durera' un'altro anno?..

Ecco una domanda angosciosa che ciascuno si pone dinanzi, ma alla quale riesce ben difficile potere dare una risposta soddisfacente.

Siamo gia' nel terzo anno della lotta e ci si prospetta dinanzi la tetra visione di una nuova invernata di guerra con tutti i suoi rigori, le sue sofferenze sia pei combattenti come per le popolazioni civili: e' naturale quindi che il desiderio generale dell'umanita' si raccolga intorno alla speranza di una pace imminente.

Alimenta questa speranza il successo generale che gli alleati stanno riportando su tutti i fronti della guerra, le disastrose condizioni interne della Germania e dell'Austria, lo sgretolamento continuo che si viene operando nella poderosa organizzazione militare degli Imperi centrali.

Il piu' curioso e' che gli stessi sentimenti, partendo da punti di vista completamente opposti, sono nutriti dai nemici.

Tempo fa il Conte Appony — uno dei piu' autorevoli uomini politici dell'Ungheria — intervistato dichiarava:

"Non credo ad un nuovo anno di guerra ne' ad una prossima campagna d'inverno.

"Gli alleati, colla loro grande offensiva non hanno ottenuto un risultato decisivo, benché vi abbiano impiegato forze numericamente molto superiori.

"Ho la convinzione che l'Intesa ha fatto gia' il maggiore sforzo di tutte le sue energie e non ha con tutto questo ottenuto risultato alcuno."

A sua volta il maggiore Morath, autorevole critico tedesco, colla maggiore sicurezza del mondo annuncia che la Francia e' all'estremo delle sue forze, che la liquidazione dell'esercito inglese e' inevitabile e che in quanto agli italiani "se l'offensiva austriaca potesse riprendersi tra non molto con la vigoria con cui comincio', sarebbe facile spegnere la resistenza italiana." Peccato che vi sia quel se in quale guasta tutto il sapore della predizione.

I nemici adunque si mostrano completamente tranquilli e ritengono ormai decisa la partita: rimane solo una piccola formalita' da compiere: "la firma della pace."

Ma austriaci e tedeschi non mostrano nessun desiderio di un altro inverno di guerra.

Viceversa nel campo degli Alleati si e' piu' discreti e riservati. Nessuno parla di pace prossima e tutti preparano per il nuovo anno di guerra i bilanci finanziari e quelli militari.

E mentre a Berlino ed a Vienna i governanti devono ricorrere alla forza ed alla violenza per soffocare le ribellioni della fame e delle manifestazioni clamorose per le vittorie per le vittorie che i vari eserciti vengono quotidianamente riportando.

Mentre qui la fiducia rifiorisce, la' si spegne e muore. Tuttavia guardiamoci dalle illusioni e prendiamo norma, nei nostri giudizi, dalla serietà ed obiettività dei nostri governanti.

Tirando le somme di questi ultimi mesi di lotta, gli alleati si trovano in attivo su tutte le linee. La situazione e' ovunque caposcuola privilegiato degli austro-tedeschi, e' diventata una volta; l'iniziativa dell'offensiva che per oltre 18 mesi e' rimasta prerogativa indiscutibile degli alleati.

Meglio ancora. Il non resistere su nessuno dei punti attaccati dall'offensiva: la sua muraglia di ferro cede, si sgretola e per le breccie, ormai larghe, passano gli eserciti invasori.

All'attacco di Verdun e' subentrato l'attacco anglo-francese e la conquista quotidiana di molti chilometri di fronte e d'importanti e formidabili posizioni fortificate.

All'invasione russa ed all'ingestimento degli eserciti moscoviti, privi di munizioni e di armi, e' subentrata l'irruente valanga che in pochi mesi ha spazzato le forze austro-tedesche dalla Galizia, dalla Bukovina, dai carpaazi, facendo circa 400.000 prigionieri.

Sul fronte italiano, all'offensiva austriaca del Trentino, fallita miseramente dopo inutili e sanguinosi sforzi, e' subentrata la nostra offensiva sull'Isonzo, la conquista della formidabile Piazza forte di Gorizia, l'incalzamento del nemico costretto a ritirarsi affrettatamente disordinatamente verso la capitale.

Il bilancio e' dunque per gli alleati piu' che soddisfacente e la vittoria si delinea ormai sull'orizzonte così chiara e fulgente che solo i ciechi possono non vederla.

Tuttavia le probabilita' di una rapida fine della guerra, sono pochissime.

Abbiamo di fronte a noi un nemico ostinato nella sua disperazione, conscio della terribile sorte che lo attendera' il giorno della capitolazione incalzato dalle minacce interne delle popolazioni stremate ed affamate che fino ad oggi furono alimentate colla illusione di una grande vittoria e dobbiamo attenderci ogni piu' folle resistenza.

Ne' d'altra parte puo' essere operazione agevole o di breve durata quella di scalzare da tutte le terre che ha invaso e che occupa e sulle quali si e' poderosamente trincerato e fortificato.

Pur troppo fra un mese al massimo la buona stagione per le grandi operazioni militari sara' passata e l'inverno, colle piogge, col freddo, colle nevi sopraggiungera' e condannerà ancora una volta gli eserciti alla stasi della vita di trincea.

Ma mentre gli alleati si troveranno in grado di attendere la primavera nuova in posizioni piu' vantaggiose e sicure di quelle che occupavano lo scorso anno e i loro eserciti di nulla mancheranno e le popolazioni non saranno martoriate ne' dalla fame ne' dalla miseria, gl'Imperi centrali ed i loro alleati si dibatteranno in mezzo alle piu' penose difficoltà, grazie alla pressione del blocco marittimo ed economico che viene sempre piu' soffocando la vita di quelle Nazioni.

(Continua a pagina 8)